

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

per lo sviluppo della banca dati di nuova generazione (SIS II), che permetterà un utilizzo più dinamico ed operativo del sistema attuale, con la possibilità di navigazione all'interno della stessa grazie agli Interlinking (correlazione automatica dei record che abbiano affinità dal punto di vista investigativo), che produrranno risultati simili a quelli ottenibili dal nostro Sistema di Indagine (SDI).

Nel secondo semestre del 2004, sono stati stretti gemellaggi con gli omologhi Uffici di Malta e dell'Estonia, al fine di

sostenerli nel delicato e complesso impegno relativo alla organizzazione delle rispettive strutture SIS/S.I.R.E.N.E., fornendo loro personale istruttore per i futuri corsi degli operatori. Analoga collaborazione, nell'ambito di un progetto comunitario di Twinning Light, è in fase di realizzazione con la Lettonia.

Positivo, anche se ancora in fase di definizione, si può definire l'esame di Valutazione Schengen, nei settori SIS/SIRENE e POLICE COOPERATION, che ha avuto luogo nel periodo settembre - ottobre

2004. Particolare apprezzamento è stato espresso in sede di Gruppo di Lavoro a Bruxelles, per l'organizzazione del Workflow interno della Divisione S.I.R.E.N.E. che ha raggiunto negli ultimi anni un elevato livello di informatizzazione ed efficacia, citato ad esempio per gli omologhi Uffici in fase di organizzazione dei nuovi Stati membri.

Si riportano, di seguito, i dati relativi allo scambio informativo attuato attraverso il canale SHENGEN:

	2004 1° semestre 2004	2004 2° semestre 2004	totale
Art. 95 CSCH attivi	69	158	227
Art. 95 CSCH passivi	42	125	167
TOTALE	111	283	394
	2004 1° semestre 2004	2004 2° semestre 2004	totale
Art. 39, 40 e 46 CSCH			
<i>Richieste verso il S.I.R.E.N.E. Italia da Organi di Polizia nazionali</i>	172	481	653
<i>Richieste trasmesse al S.I.R.E.N.E. Italia dai collaterali Partners</i>	639	856	1.495
TOTALE	811	1.337	2.148
	2004 1° semestre 2004	2004 2° semestre 2004	totale
Art. 96 - 100 CSCH			
<i>Segnalazioni positive pervenute dai collaterali Partners</i>	319	435	754
<i>Segnalazioni positive trasmesse dal S.I.R.E.N.E. Italia</i>	2.783	4.305	7.088
TOTALE	3.102	4.740	7.842

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE****INTERPOL**

Tra gli strumenti di cui la comunità internazionale si è dotata per tutelarsi dalle aggressioni delle più pericolose aggregazioni criminali, l'O.I.P.C.-INTERPOL, riunendo 182 Paesi, oltre a costituire la prima forma di collaborazione istituzionalizzata tra le polizie del mondo, rappresenta l'unico canale di cooperazione di polizia giudiziaria di dimensione tale da poter assicurare, anche grazie al sofisticato sistema di comunicazione globale "I-24/7" una risposta mondiale al contrasto della criminalità.

In tale ambito, oltre alla quotidiana attività di ricerca e cattura dei latitanti è stato assicurato il qualificato contributo di esperti per lo sviluppo della cooperazione internazionale di polizia.

Soprattutto negli ultimi tempi, il Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-INTERPOL, in funzione dell'eccellente competenza della Polizia italiana nelle attività di contrasto alla criminalità, del notevole contributo

informativo fornito dall'Ufficio italiano per l'alimentazione delle banche dati dell'Organizzazione, nonché dell'esperienza acquisita nell'ospitare convegni internazionali, ha proposto all'Italia di attuare tre importanti iniziative nel settore del terrorismo, della criminalità organizzata e del traffico degli stupefacenti.

Le prime due iniziative hanno riguardato la realizzazione, a Roma, il 9 e 10 marzo 2004, della Riunione operativa del **progetto MILLENNIUM**, finalizzato alla realizzazione di una banca dati centrale, coordinata dal Segretariato Generale dell'Organizzazione, per la raccolta e l'analisi delle informazioni riguardanti i gruppi criminali dell'Est europeo, e la 4ª riunione della **Fusion Task Force** in materia di terrorismo per la regione mediterranea, svoltasi, sempre a Roma, il 6 e 7 aprile 2004.

Entrambi i progetti, il cui sviluppo procede in seno all'Organizzazione, hanno registrato un

impulso positivo nella raccolta delle informazioni sulla base delle quali saranno sviluppate le attività di analisi ed avviate le iniziative ritenute opportune.

Il terzo progetto ha riguardato, infine, lo svolgimento, anche questo avvenuto nella capitale, dal **28 giugno al 1° luglio 2004**, della **2ª Conferenza internazionale sul crimine organizzato e sul traffico di droga**, riservata ai Capi ed agli Esperti delle Agenzie investigative impegnate in tale settore.

Scopo dell'iniziativa è stato quello di consentire ai Paesi membri ove la cultura dell'investigazione non è ancora adeguatamente sviluppata, di approfondire la conoscenza dei fenomeni criminali transnazionali e delle modalità di contrasto, sviluppando piani operativi per lo scambio e l'analisi di informazioni selezionate sui più agguerriti gruppi criminali che operano a livello internazionale.

Nell'ambito della cooperazione INTERPOL particolare

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

ATTIVITÀ	2004 1° semestre	2004 2° semestre	totale
Arresti attivi	173	164	337
Arresti passivi	159	132	291
Totale	332	296	628
Estradizioni attive	126	126	252
Estradizioni passive	77	70	147
Totale	203	196	399
Trasferimenti attivi Convenzione di Strasburgo	17	20	37
Trasferimenti passivi Convenzione di Strasburgo	17	7	24
Totale	34	27	61

menzione, merita, il ruolo svolto dal Direttore del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, quale **Vice Presidente dell'Organizzazione per la Regione Europea**.

L'attività operativa del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, come evidenziato dai dati di seguito indicati, anche nel corso del 2004 ha registrato una elevata attività negli arresti e nelle estradizioni:

SERVIZIO CENTRALE DI PROTEZIONE

Alla data del 31 dicembre 2004, il Servizio Centrale di Protezione gestiva 968 collaboratori della giustizia (con 3.059 familiari) e 71 testimoni (con 219 familiari).

Rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente, vi è stato un calo di 151 unità fra i collaboratori e un aumento di 6 tra i testimoni, mentre i familiari sono diminuiti di 382 unità per i collaboratori e aumentati di 39 per i testimoni.

Il calo è spiegabile con la circostanza che la Commissione Centrale, con il parere favorevole delle Autorità Giudiziarie, non ha prorogato un gran numero di programmi, disponendo misure di reinserimento sociale per gli interessati.

Sempre alla data del 31 dicembre 2004, tra i collaboratori di giustizia, 313 provenivano dalla mafia siciliana, 259 dalla camorra, 124 dalla ndrangheta, 94 dalla Sacra Corona unita e 178 da organizzazioni di altro genere e matrice.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

Tra i testimoni, 11 erano quelli che riferivano su fatti di mafia, 24 di camorra, 18 di 'ndrangheta, 5 di Sacra Corona Unita e 13 di altre aree criminali.

Nel corso del 2004, è stata data attuazione ai relativi programmi speciali di protezione con la collaborazione delle Forze di polizia territoriali, per il profilo tutorio, e mediante i Nuclei Operativi di Protezione, per gli aspetti assistenziali.

Sul piano della formazione, il Servizio ha organizzato un corso di addestramento per il personale destinato ai nuovi Nuclei Operativi di Protezione per la Campania, la Calabria e la Puglia.

Tale corso si è svolto presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Roma, con l'intervento, come docenti, di Magistrati e funzionari del Servizio Centrale di Protezione.

Il programma ha illustrato le novità introdotte nella normativa di settore e gli aspetti pratici e operativi della gestione delle persone protette.

Tra i servizi di tutela, sono

stati organizzati, nel 2004 circa 14.000 accompagnamenti per impegni di giustizia.

Nel medesimo periodo, sono stati predisposti oltre 1.100 documenti di copertura ed effettuate, con modalità atte a schermare la vera identità, circa 300 iscrizioni scolastiche di minori sotto protezione.

Dal punto di vista dell'assistenza personale, è stata particolarmente rilevante l'attività svolta dai Direttori tecnici psicologi del Servizio Centrale di Protezione, che hanno effettuato, nel predetto periodo, circa 200 visite di sostegno e orientamento a persone sotto protezione. Detta attività è stata anche oggetto di una relazione presentata da due dei predetti funzionari ad un convegno organizzato nell'ottobre 2004 a Siracusa da Europol, in collaborazione con l'Osservatorio permanente sulla criminalità organizzata.

Nell'ambito della cooperazione internazionale, il Servizio Centrale di Protezione ha inviato, come relatore, un proprio

rappresentante ad un seminario organizzato a Riga dal Ministero della Giustizia della Lettonia nel mese di giugno 2004 sui problemi applicativi del programma speciale di protezione.

Nel successivo mese di settembre, il Servizio ha partecipato, su richiesta del Ministro dell'Interno del Pakistan, con un proprio rappresentante in qualità di docente ad un corso sulla protezione dei testimoni svoltosi a Islamabad e destinato a esponenti delle Forze di polizia, dell'Esercito e della Magistratura pakistane.

**UFFICIO CENTRALE
INTERFORZE PER LA
SICUREZZA PERSONALE**

La legge 2 luglio 2002 nr. 133 e la successiva normativa di attuazione (Decreto Ministro dell'Interno 28 maggio 2003 e Circolare esplicativa dell'11 giugno 2003) ha affidato all'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza la tutela e la protezione di persone esposte a particolari situazioni di rischio.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

ATTIVITÀ INTERFORZE

L'applicazione del predetto complesso normativo sta conducendo ad una graduale riorganizzazione del sistema delle misure di protezione personale, in conformità con le linee strategiche preventivamente individuate.

Nell'arco temporale di riferimento si è proceduto al costante monitoraggio ed al periodico riesame dei dispositivi di sicurezza, nonché all'analisi delle situazioni di esposizione a rischio allo scopo di realizzare l'adeguamento dei dispositivi stessi alla reale situazione di pericolo.

L'attuazione della speciale normativa di settore ha inoltre condotto all'applicazione organica e sistematica del così detto duplice livello di valutazione del rischio dei soggetti da sottoporre a misure di protezione e vigilanza, ovvero di un primo momento valutativo a livello periferico, presso gli Uffici Territoriali di Governo ed un secondo livello valutativo, in sede centrale da parte dell'U.C.I.S..

Si è quindi stabilizzato il ruolo di raccordo ed impulso dei flussi informativi in materia di sicurezza attribuito all'U.C.I.S..

Tenuto conto di quanto detto, al 31 dicembre 2004, risultavano protette con misure ravvicinate 729 persone, ripartite nelle seguenti categorie:

Personalità istituzionali e politiche	96
Magistrati	326
Amm. enti locali	41
Altri	266
Totale	729

Alla stessa data le 729 misure tutorie, alla luce del D. M. 28 maggio 2003, risultavano così suddivise:

1° livello	11
2° livello	141
3° livello	385
4° livello	192
Totale	729

Il personale complessivamente impiegato nei 729 dispositivi di protezione e vigilanza corrispondeva a 2.831 unità così suddivise:

Polizia di Stato	1532
Arma dei Carabinieri	885
Guardia di Finanza	305
Polizia Penitenziaria	109
Totale	2.831

Sempre alla data del 31 dicembre 2004, altre 31 misure di protezione ravvicinata risultavano adottate dalle Autorità Provinciali di P.S., nell'ambito di esclusiva competenza, nei confronti di altrettanti soggetti a rischio, aventi posizioni *non riconducibili alle fattispecie di cui all'art. 1 della citata legge 133/2002.*

Particolare attenzione è stata rivolta alla *formazione del personale* addetto ai servizi di protezione e vigilanza, alla qualificazione dei *responsabili di settore* a livello provinciale, nonché all'*individuazione dei mezzi e degli strumenti speciali* da impiegare nell'attuazione dei dispositivi tutori.

Al riguardo sono state programmate le seguenti iniziative: *organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento* per gli operatori delle Forze di Polizia: 21 corsi di formazione ed aggiornamento per la Polizia di Stato, 8 per l'Arma dei Carabinieri e 3 per la Guardia di Finanza, a tal riguardo sono state istruite, complessivamente, 930 unità per la Polizia di Stato, 360 per l'Arma dei Carabinieri e 90 per

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

la Guardia di Finanza, per un totale di 1.380 operatori;

svolgimento di 14 seminari informativi interforze per Funzionari e Ufficiali delle forze di Polizia, responsabili a livello provinciale dei servizi di protezione personale;

svolgimento di 9 giornate seminariali di carattere informativo destinate ai Funzionari degli Uffici per la Sicurezza Personale, istituiti presso le Prefetture.

Tra le *attività di collaborazione internazionale*, una particolare menzione merita la partecipazione di personale dell'UCIS alla conferenza della Associazione dei Servizi per la protezione delle Personalità a rischio, tenutasi a Varsavia dal 6 giugno al 10 giugno 2004, ed all'Aja dal 21 giugno al 23 giugno 2004.

Nel settore delle *dotazioni logistiche*, è stato completato il riesame dei mezzi e degli strumenti speciali dopo aver attentamente valutato ed individuato i parametri di efficienza, si è proceduto alla valutazione degli stessi per verificarne l'efficacia e l'a-

deguatezza alla realtà operativa.

Sono stati inoltre avviati nuovi progetti indirizzati alla ricerca di soluzioni tecnologiche innovative basate sugli sviluppi dell'informatica e della comunicazioni allo scopo di apportare ai servizi ed agli strumenti tutori i necessari aggiornamenti. Gli studi condotti a tal riguardo sono stati sviluppati di concerto con tutte le Forze di polizia interessate.

È stato inoltre avviato un progetto finalizzato *all'omogeneizzazione delle dotazioni tecniche* in uso alle Forze di polizia, per elevare i livelli di efficienza ed economicità dei sistemi di protezione.

**DIREZIONE CENTRALE
PER I SERVIZI ANTIDROGA**

La materia delle sostanze stupefacenti è caratterizzata da vari momenti normativi che vanno dal 1922 al 1990.

La Legge fondamentale è la n. 162 del 1990 che ha profondamente innovato rispetto alla precedente Legge 685 del 1975.

In attuazione dell'art. 37 di detta Legge, è stato, in seguito, a

distanza di appena tre mesi, emanato il D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, recante il "Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza". Il testo normativo del 1990, che ha recepito principi ed orientamenti contenuti nelle convenzioni internazionali fondamentali, tutte ratificate dall'Italia, è stato fortemente innovativo nel settore del contrasto al traffico illecito, introducendo - tra l'altro - rilevanti strumenti investigativi quali le "consegne controllate" e gli "acquisti simulati" di droga (note anche come attività sottocopertura).

Il legislatore del 1991 è successivamente intervenuto sul piano organizzativo-strutturale e, con Legge del 15 gennaio 1991, n. 16, avente ad oggetto "norme di adeguamento dell'organizzazione delle strutture del Ministero dell'Interno per il potenziamento dell'attività antidroga", ha istituito, nell'ambito del Dipartimento della Pubblica

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

ATTIVITÀ INTERFORZE

Sicurezza, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (D.C.S.A.), sopprimendo il precedente Servizio Centrale Antidroga.

La struttura e le articolazioni della D.C.S.A. sono state determinate con successivo Decreto del Ministro dell'Interno, del 15 giugno 1991.

La D.C.S.A. è strutturata su 3 Servizi (“Affari generali e Internazionali”; “Studi, ricerche e informazioni”; “Operazioni antidroga”). Ogni Servizio è articolato su due Divisioni ed un numero variabile di Sezioni. È previsto, inoltre, un Ufficio di programmazione e coordinamento generale ed una Sezione Segreteria.

Ai Servizi sono preposti dirigenti superiori della Polizia di Stato e generali di brigata dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza; alle Divisioni sono preposti primi dirigenti della Polizia di Stato e colonnelli dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

L'assegnazione ai Servizi e alle Divisioni avviene anche mediante il ricorso alla rotazione

periodica degli incarichi, di massima triennale.

All'Ufficio di programmazione e coordinamento generale è preposto un dirigente del Ministero dell'Interno con qualifica non superiore a vice prefetto.

Il Decreto Ministeriale, riprendendo quanto specificamente stabilito dalla Legge nr. 16 del 1991, prevede che all'assegnazione di personale delle Forze di polizia di ogni qualifica e grado, si proceda sulla base di specifiche competenze ed esperienze tecnico-professionali nel settore.

Alla Direzione Centrale è preposto secondo un criterio di rotazione, con i rapporti di dipendenza operanti nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza in ragione della funzione esercitata, un dirigente generale della Polizia di Stato, un generale di divisione dell'Arma dei Carabinieri o un generale di divisione della Guardia di Finanza, che abbia maturato specifica esperienza nel settore (Legge 23.12.1966, nr.653).

Nella struttura ordinativa della

D.C.S.A. sono previste, inoltre, altre due figure qui di seguito specificate.

La Legge del 1990 ha stabilito che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza può destinare all'estero personale appartenente alla D.C.S.A. in qualità di esperto nello specifico settore, presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari per lo svolgimento di “attività di studio, osservazione, consulenza e informazione in vista della promozione della cooperazione contro il traffico di droga”.

Il contingente di esperti antidroga, normalmente individuati tra i direttivi delle tre Forze di polizia, è stabilito dalla stessa Legge nel numero di 20.

Compiti della D.C.S.A. - È una struttura “specialistica” interforze. Non ha compiti di diretta operatività, ma funzioni di coordinamento e di intelligenza.

Tali compiti discendono specificamente dal dettato normativo contenuto nel T.U. 309/1990, dettagliati nel Decreto Ministeriale del 1991.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

L'art. 9 del T.U. 309/1990 stabilisce che il Ministro dell'Interno, nell'ambito delle proprie competenze, esplica le funzioni di alta direzione dei servizi di polizia per la prevenzione e la repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope e di coordinamento generale in materia dei compiti e delle attività delle Forze di polizia; promuove, altresì, d'intesa con il Ministro degli Esteri e di Giustizia, accordi internazionali di collaborazione con i competenti Organi esteri.

Il T.U. del 1990 ha, inoltre, previsto che il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza - per l'attuazione dei compiti affidati al Ministro dell'Interno si avvale della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga. L'attuale struttura della Direzione è stata realizzata proprio per dare concretezza alla realizzazione dei compiti indicati ed è ad essi perfettamente funzionale.

La D.C.S.A. è destinataria di tutte le informazioni e dati riguardanti il contrasto al traffi-

co di droga, acquisiti nel corso delle attività investigative svolte dalle tre Forze di polizia.

In particolare essa: coordina le indagini delle Forze di polizia sul territorio nazionale ed a livello internazionale, d'intesa anche con l'A.G.; si pone come interlocutrice nazionale con i corrispondenti Servizi delle polizie estere; è l'unica referente, in Italia ed all'estero, per tutte le operazioni investigative speciali (acquisti simulati e consegne controllate), per le quali svolge anche attività di coordinamento internazionale.

La D.C.S.A. svolge, inoltre, analisi strategica ed operativa nel settore della lotta al traffico delle droghe, operando a beneficio delle Forze di polizia e delle Dogane.

Grazie alla gestione a livello nazionale del patrimonio informativo, persegue lo scopo di raggiungere il coordinamento sul piano operativo evitando dannose duplicazioni od inutile dispendio di uomini e mezzi per il buon esito delle indagini.

La D.C.S.A., svolge, inoltre,

attività di formazione a favore sia di appartenenti agli Organi di polizia nazionali che nei confronti di personale di Agenzie estere antidroga.

Una delle direttrici prioritarie seguite dall'Italia per una più efficace lotta al narcotraffico è la cooperazione internazionale, supportata da accordi sia bilaterali che multilaterali. In tale prospettiva, la D.C.S.A. svolge anche un'attività propositiva nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, contribuendo alla realizzazione di progetti di collaborazione comunque interessanti l'area criminale in senso lato, in costante e perfetta sinergia con la Direzione Centrale della Polizia Criminale e con altre strutture del Dipartimento.

La D.C.S.A., nei limiti della propria competenza tecnica, cura i rapporti con vari organismi internazionali nonché mantiene e sviluppa relazioni con i corrispondenti Servizi delle polizie estere e con gli Organi tecnici dei Governi dei Paesi esteri operanti in Italia; in tale

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

contesto si avvale anche degli esperti e ufficiali di collegamento antidroga all'estero. Per lo stesso motivo ospita ufficiali di collegamento della polizia di alcuni stati esteri (attualmente Colombia e Turchia). In tale prospettiva sviluppa rapporti con l'O.I.P.C.-INTERPOL e con l'ufficio EUROPOL nazionale.

Le articolazioni della D.C.S.A. attuano nel loro insieme una forte e sistematica sinergia per fronteggiare al meglio le esigenze di coordinamento investigativo, di supporto agli organi operativi, di mantenimento e sviluppo dei rapporti di collaborazione internazionale.

Un efficace coordinamento investigativo richiede una puntuale e costante analisi del materiale disponibile, frutto di segnalazioni degli Organi di polizia sia nazionali che esteri. E' un'attività di primaria e rilevante importanza in quanto richiede accurati approfondimenti e collegamenti tra soggetti appartenenti a gruppi criminali dalla struttura e composi-

zione articolata e complessa.

In un quadro evolutivo del traffico illecito di droga, che è ormai estremamente dinamico e caratterizzato da collegamenti criminali mutevoli, sia sul piano soggettivo che su quello propriamente geografico, la funzione di coordinamento agevola la conoscenza, da parte degli organi operativi, di situazioni investigative complesse e territorialmente ramificate.

La tempestiva utilizzazione del sistema di raccolta ed elaborazione delle informazioni sul traffico illecito, provenienti da indagini nazionali ovvero dai corrispondenti Servizi delle polizie estere, ha consentito, nel 2004, l'individuazione di "convergenze investigative" per nr. 438 operazioni antidroga.

La conseguente attività di coordinamento si è concretizzata attraverso lo svolgimento di nr. 44 riunioni svolte in Italia e nr. 27 svolte in altri Paesi, di sovente con la diretta partecipazione dell'A.G., che hanno consentito di razionalizzare la prosecuzione delle indagini, preve-

nendo opportunamente dispersione di informazioni e possibili compromissioni investigative.

Lo sviluppo di una strategia di coordinamento ha consentito, per fronteggiare efficacemente un fenomeno illecito che non conosce confini, il "superamento" di competenze strettamente legate al territorio. Si sono così venute a determinare condizioni e presupposti favorevoli per lo sviluppo di operazioni speciali nella forma sia del "ritardo od omissione di atti di cattura, di arresto o di sequestro" (consegne controllate nazionali ed internazionali) che dell'"acquisto simulato di droga" (operazioni effettuate da agenti sottocopertura).

In concreto, nel 2004, le tre Forze di polizia, con il supporto della D.C.S.A., hanno sviluppato complessivamente 59 consegne controllate, tra nazionali ed internazionali.

All'interno del territorio nazionale sono state avviate attività per 38 consegne controllate.

Gli acquisti simulati posti in essere sono stati complessiva-

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

mente 21.

La D.C.S.A. è inoltre impegnata nel settore dei “precursori”, le sostanze chimiche di base indispensabili per la raffinazione delle droghe.

È, infatti, destinataria delle comunicazioni di operazioni da parte delle ditte autorizzate dal Ministero della Salute, riguardanti produzione, commercializzazione, importazione ed esportazione. Tali segnalazioni costituiscono la base di riferimento per l'effettuazione di un costante monitoraggio e degli sviluppi necessari, anche con l'estero, per contrastare possibili “disvii” dei prodotti dagli usi consentiti, verso la produzione illecita di stupefacenti.

Sul piano, infine, dei rapporti di collaborazione internazionale, intenso e costante è lo scambio di informazioni su operazioni e investigazioni concluse e/o in corso con diverse Agenzie di altri Paesi.

La strategia adottata dal Dipartimento in questi ultimi anni è stata quella di essere “strategicamente” presente in aree parti-

colarmente sensibili (Area balcanica e Asia centrale). Sono aree geografiche di rilevanza strategica in quanto costantemente interessate dall'enorme flusso di eroina prodotta in Afghanistan e diretta in quantità elevatissime in Europa.

Da segnalare, inoltre, come in questi ultimi anni, si sia registrato un sensibile incremento di domanda di formazione da parte di Agenzie di altri Paesi.

La D.C.S.A. ha sviluppato specifici moduli di formazione/addestramento per funzionari di polizia di vari Paesi: già attuati per Romania, Cuba, Libia e in programma nel 2005 per Perù, Venezuela, Iran, Afghanistan, Nigeria e Pakistan.

Bilancio Generale dell'attività di “Contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti” - Il bilancio generale in termini quantitativi dell'azione di contrasto svolta nel 2004 può essere sintetizzato nei seguenti significativi dati:

- nr. 18.653 operazioni antidroga;
- kg. 25.956 di stupefacenti sequestrati;

- nr. 31.285 denunciati all'A.G..

Le operazioni di contrasto e le persone denunciate hanno fatto registrare, rispetto al 2003, rispettivamente un incremento dello 1,32% e del 6,44%.

Le persone tratte in arresto sono state 23.957 (+8,01% rispetto al 2003); i trafficanti di etnia straniera denunciati sono stati 8.705 (+7,99% rispetto al 2003).

I sequestri complessivi hanno registrato, rispetto al 2003, una flessione del 44,62%. Dall'analisi approfondita del dato emerge che il decremento dei sequestri è riferibile esclusivamente alla cannabis e suoi derivati e che il trend dei sequestri di eroina e di cocaina si è pressoché attestato sugli stessi valori del 2003.

In termini assoluti, i sequestri di tali sostanze (eroina kg. 2.539; cocaina kg. 3.572) sono senz'altro di elevato spessore e, nell'ambito dei Paesi dell'U.E., di assoluto rilievo.

Denotano, inoltre, una persistente domanda di tali droghe

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

sui mercati di consumo.

Il calo dei sequestri è la naturale risultante dell'aumentata azione di controllo sulle diverse rotte che hanno costretto i trafficanti ad individuare percorsi alternativi ed a diversificare i modus operandi. E' il caso, ad esempio, dell'hashish prodotto in Marocco le cui spedizioni si svolgono tutte o quasi attraverso il territorio spagnolo per essere, poi, inoltrate in altri Paesi dell'U.E.. Si stima che l'hashish sequestrato nel 2004 in Spagna, proveniente dal Marocco, sia pari al 50% dei sequestri a livello mondiale e del 77% di quelli a livello europeo.

Nel contesto del rilevante numero di trafficanti denunciati (31.285), ben 3.135 sono stati denunciati per associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti (art. 74, T.U. 309/1990), rispetto ai 2.681 del 2003, con un incremento del 16,93%.

Questo dato dimostra come le attività investigative siano state orientate soprattutto verso associazioni criminali organizzate.

Ciò è stato reso possibile anche in forza di una strategia incentrata essenzialmente sul coordinamento delle investigazioni sia in campo nazionale che internazionale e sulla intensificazione della cooperazione con Agenzie antidroga di altri Paesi; con alcune di esse sono state realizzate indagini congiunte di estrema rilevanza.

In tale prospettiva, la D.C.S.A. ha organizzato e gestito 70 riunioni di coordinamento, effettuate sia in Italia che in altri Paesi, e fornito assistenza per l'esecuzione di 59 consegne controllate e di 21 acquisti simulati.

Con riferimento ai principali "poli" esteri di produzione, il traffico illecito è stato alimentato in misura pressoché totale di eroina afgana, di cocaina ottenuta in Colombia, di hashish proveniente dal Marocco e di marijuana proveniente dall'Albania. Un ruolo di primaria importanza è stato assunto da Belgio, Olanda e Polonia quali aree di maggior produzione di sostanze sintetiche del tipo metamfetamina.

Anche per il 2005 l'Afghanistan costituirà il territorio a maggior produzione di eroina, per l'accentuato incremento delle coltivazioni di oppio e per l'accertata costituzione, in quel Paese, di un rilevante numero di laboratori clandestini.

È emerso che il 42,75% dell'eroina sequestrata in Italia proveniva dall'Albania e che diverse organizzazioni criminali avevano al loro interno una forte, se non preponderante, presenza di trafficanti albanesi.

La "ndrangheta" ha assunto un ruolo di rilievo nella organizzazione e gestione del traffico di cocaina.

Degli 8.705 trafficanti di etnia straniera denunciati, ben 6.560, pari al 75,36% del totale, sono risultati appartenenti nell'ordine alle seguenti etnie: marocchini, tunisini, albanesi, algerini, nigeriani, spagnoli, senegalesi, e colombiani.

Con riferimento alla "concentrazione percentuale" su base regionale dei trafficanti denunciati è emerso che: su 22.580

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

trafficienti italiani, oltre il 51% risulta concentrato in 5 Regioni (Campania, Lazio, Lombardia, Sicilia, Puglia); su 8.705 trafficanti stranieri, oltre il 60% risulta concentrato in 4 Regioni (Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Toscana).

Si ritiene, inoltre, di evidenziare che le organizzazioni criminali coinvolte nel traffico di droga hanno dimostrato: notevole capacità organizzativa; profonda ed aggiornata conoscenza dei mercati di consumo; ampia disponibilità di risorse umane, tecnico-logistiche ma soprattutto finanziarie, presenza capillare sul territorio nazionale ed in altri Paesi dell'U.E.; tendenza a ricorrere alla corruzione soprattutto nelle maggiori aree di produzione; consistente accumulazione di capitali illeciti.

Se si considerano le quotazioni di acquisto degli stupefacenti sui luoghi di produzione e di vendita sui mercati di consumo, emerge in modo evidente l'elevatissimo incremento finanziario in termini di proventi illeciti.

Tale circostanza conferma che

il traffico di droga è in assoluto il più remunerativo per le organizzazioni criminali, che possono utilizzare le cospicue disponibilità finanziarie sia per ulteriori analoghi traffici, o per altre attività delittuose, che per investimenti in attività nell'economia legale (riciclaggio).

Le analisi svolte hanno inoltre confermato - come peraltro è emerso nelle più qualificate sedi internazionali - che il traffico di droga rimane la forma più diffusa di criminalità transnazionale.

Traffico illecito di eroina - Nel 2004 le tre Forze di polizia, con il concorso degli Organi doganali, hanno sequestrato kg. 2.539 di eroina, effettuati prevalentemente all'interno del territorio nazionale ed al confine marittimo.

Le Regioni italiane dove si è realizzato il sequestro di quantitativi significativi sono, nell'ordine: Lombardia (kg. 844), Friuli Venezia Giulia (kg. 360), Veneto (kg. 339) e Puglia (kg. 189).

Il quantitativo più rilevante

sequestrato è stato di kg. 148,500 effettuato nel porto di Trieste.

A fronte dei sequestri effettuati, sono stati segnalati alla Autorità Giudiziaria 6.537 responsabili, a vario titolo, di cui 2.352 cittadini stranieri.

Dei soggetti segnalati, 5.518 sono stati denunciati per traffico illecito e 1.018 per associazione finalizzata al traffico illecito.

Si è riscontrata una notevole presenza di trafficanti di etnia albanese (616 denunciati) e marocchina (565 denunciati).

Nello spaccio sono prevalsi i marocchini (479 denunciati). Significativo il numero dei tunisini (372 denunciati).

Dell'intero quantitativo sequestrato (kg. 2.539), ben kg. 1.085 (42,73%) sono risultati di provenienza albanese e kg. 1.684 (66,33%) sono stati individuati in capo a cittadini albanesi operanti da soli o in concorso con altri.

Traffico illecito di cocaina - Nel 2004 le tre Forze di polizia, con il concorso degli Organi doganali, hanno sequestrato 3.572

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

kg. di cocaina, effettuati prevalentemente all'interno del territorio nazionale e al confine marittimo e aereo.

Le Regioni italiane dove si è realizzato il sequestro di quantitativi significativi sono, nell'ordine: Lombardia (kg. 911), Calabria (kg. 778), Lazio (kg. 722) e Campania (kg. 291).

Il quantitativo più rilevante sequestrato è stato di kg. 320 nel porto di Gioia Tauro in provincia di Reggio Calabria. Particolare rilevanza assumono anche le altre due operazioni antidroga concluse nello stesso porto, di kg. 260 e kg. 190.

Nella provincia di Bergamo e Brescia sono stati invece sequestrati, rispettivamente, un laboratorio per il taglio della cocaina e un laboratorio per il "lavaggio" di indumenti intrisi di cocaina.

A fronte dei sequestri effettuati, sono stati segnalati alla Autorità Giudiziaria 11.766 responsabili, a vario titolo, di cui 3.606 cittadini stranieri.

Dei soggetti segnalati, 10.199 sono stati denunciati per traffi-

co illecito e 1.557 per associazione finalizzata al traffico illecito.

I trafficanti di etnia straniera maggiormente implicati nel traffico di cocaina sono stati i marocchini (1.024 denunciati), gli albanesi (490 denunciati) ed i tunisini (422 denunciati).

I marocchini sono prevalsi anche nello spaccio (663 denunciati).

Traffico illecito di cannabis e derivati - Nel 2004 le tre Forze di polizia, con il concorso degli Organi doganali, hanno sequestrato kg. 15.925 di hashish e kg. 3.490 di marijuana, effettuati prevalentemente all'interno del territorio nazionale ed al confine terrestre.

Il maggior numero di sequestri di marijuana è stato, invece, effettuato all'interno del territorio nazionale ed al confine marittimo.

La Regione maggiormente interessata dai sequestri di hashish è risultata essere la Lombardia (kg. 3.797) seguita dalla Liguria (kg. 2.845), Toscana (kg. 1.851) e dal Lazio (kg. 1.711).

La Regione maggiormente interessata dai sequestri di marijuana è risultata essere invece la Sicilia (kg. 1.012), seguita da Puglia (562), Lazio (kg. 520) e Calabria (kg. 492).

Il quantitativo più rilevante sequestrato è stato di kg. 1.171 di hashish nel comune di Massa e kg. 500 di marijuana nel comune di Riposto (Catania).

A fronte dei sequestri effettuati, sono stati segnalati alla Autorità Giudiziaria 11.052 responsabili, a vario titolo, di cui 2.460 cittadini stranieri.

Dei soggetti segnalati, 10.792 sono stati denunciati per traffico illecito di cannabis e 253 per associazione finalizzata al traffico illecito.

L'hashish sequestrato in Italia è risultato provenire principalmente dalla Spagna (kg. 3.487) e dal Marocco (kg. 2.574).

Su un totale complessivo di kg. 3.490 di marijuana, kg. 801, pari al 22,95%, sono stati riscontrati di provenienza albanese.

Le organizzazioni straniere maggiormente coinvolte nel

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

traffico di cannabis e derivati, sono risultate quelle di etnia marocchina (1.161 denunciati), tunisina (191 denunciati), algerina (176 denunciati), spagnola (142 denunciati) ed albanese (115 denunciati).

Nello spaccio sono prevalsi ancora i marocchini (868 denunciati) ed i tunisini (174 denunciati).

Traffico illecito di droghe sintetiche

- Nel 2004 le tre Forze di polizia, con il concorso degli Organi doganali, hanno sequestrato 379.746 dosi di droghe sintetiche, di cui 378.907 amfetaminici e 839 L.S.D., effettuati prevalentemente all'interno del territorio nazionale.

La Regione maggiormente interessata dai sequestri di amfetaminici è risultata essere l'Emilia Romagna (147.940) seguita da Piemonte (47.896), Veneto (30.970), Lombardia (29.699) e Toscana (29.469), mentre per l'L.S.D. la Toscana (486) seguita dalla Sicilia (138) e dall'Emilia Romagna (72).

Il quantitativo più rilevante sequestrato è stato di 100.000

compresse di amfetaminici a Pianoro (BO) e 235 dosi di L.S.D. a Pelago (FI).

L'entità dei sequestri ed il numero delle operazioni antidroga effettuate nel settore sembrano confermare un consumo, al momento, ancora poco diffuso in Italia.

Analisi e valutazioni formulate da qualificati Organismi Internazionali indicano nel Belgio, nell'Olanda e nella Polonia le aree di maggiore produzione di sostanze sintetiche del tipo metamfetamine.

A fronte dei sequestri effettuati, sono stati segnalati alla Autorità Giudiziaria 845 responsabili, a vario titolo, di cui 56 cittadini stranieri.

Le Regioni con il maggior numero di segnalati all'Autorità Giudiziaria sono l'Emilia Romagna (160), il Veneto (122), la Toscana (105) ed il Lazio (66), denunciati per traffico illecito.

Coinvolgimento di cittadini italiani

- Nel 2004 sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria 22.580 soggetti di cittadinanza italiana.

Per fatti connessi alla produ-

zione e al traffico illecito, gli italiani coinvolti (20.132) sono distribuiti quasi equamente tra nord (31,42%), centro (23,61%) e sud (44,96%) della penisola.

La Regione che registra la maggiore concentrazione è la Campania (2.384), seguita da Lazio (2.219), Lombardia (2.069), Sicilia (2.049) e Puglia (1.668). In queste Regioni si accentra oltre il 51% dei cittadini italiani denunciati.

Per fatti connessi a fenomeni associativi finalizzati al traffico illecito sono stati coinvolti 2.425 italiani, presenti prevalentemente nel sud Italia, con una incidenza del 65,24% sul totale.

Le Regioni che registrano il maggior numero di denunce sono Puglia (568), Sicilia (411), Lombardia (344) e Campania (310) pari al 67,34% del dato complessivo. Nel nord Italia la Lombardia (344) incide per il 14,19% sul dato nazionale.

Coinvolgimento di cittadini stranieri

- Nel 2004 sono stati deferiti alla Autorità Giudiziaria 8.705 stranieri. La disaggregazione del dato su base regionale evi-

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

denza significative differenze.

L'attività inerente il traffico illecito di sostanze stupefacenti ha visto il coinvolgimento di 7.944 stranieri concentrati soprattutto nel nord Italia (65,26%), dove la Lombardia (2.150 denunciati) incide sul dato nazionale per il 26,90%, seguita dall'Emilia Romagna (1.027).

In Italia centrale, la Toscana (834) ed il Lazio (821) incidono per il 20,70% sul dato nazionale. Le quattro Regioni coprono complessivamente il 60,45% del dato nazionale.

Per fatti connessi a fenomeni associativi finalizzati al traffico illecito sono rimasti coinvolti 710 stranieri.

I denunciati sono quasi equamente distribuiti tra nord (54,23%) e centro-sud Italia (45,77%).

Nel nord, Lombardia (157) e Trentino Alto Adige (106) coprono il 37,04% del dato complessivo.

Nel centro-sud, Lazio (84), Puglia (62) e Toscana (59) coprono il 28,87% del dato complessivo.

Coinvolgimento dei minori - Su un totale di 31.285 soggetti denunciati, 1.137 (3,63%) sono risultati di età inferiore ai 18 anni.

Dei minori individuati, 1.129 sono stati denunciati per traffico illecito, 8 per associazione finalizzata al traffico; 725 minori sono stati tratti in arresto.

La cannabis, con i suoi derivati, è stata la droga più trattata dai minori denunciati.

La Regione che ha registrato il maggiore coinvolgimento di minori è stata la Lombardia (149), seguita da Sicilia (129), Campania (102) e Lazio (101).

Dei 1.137 minori individuati, 859 sono risultati italiani e 278 stranieri (in particolare marocchini, algerini, albanesi e tunisini).

DIREZIONE INVESTIGATIVA**ANTIMAFIA**

La Direzione Investigativa Antimafia (DIA), istituita in forza dell'art. 3 del Decreto Legge 29 ottobre 1991, n. 345, recante "Disposizioni urgenti per il coordinamento delle attività informative e investigative

nella lotta contro la criminalità organizzata", convertito, con modificazioni, nella Legge 30 dicembre 1991, nr. 410, durante il 2004 ha effettuato investigazioni preventive sulla delinquenza organizzata ed ha svolto indagini di polizia giudiziaria relative a delitti di associazione di tipo mafioso o, comunque, ricollegabili alla previsione di cui art. 416 *bis* del codice penale.

L'oggetto delle attività preventive della Direzione, disciplinate dall'art. 3, comma 2, della Legge n. 410/91, sono state le connotazioni strutturali, le articolazioni, i collegamenti interni ed internazionali dei sodalizi per delinquere, gli obiettivi e le modalità operative delle organizzazioni criminali, nonché ogni altra forma di manifestazione delittuosa alle stesse riconducibile, ivi compreso il fenomeno delle estorsioni, delitto ancora oggi molto diffuso nell'Italia meridionale.

In aderenza ai contenuti della direttiva generale del Ministro dell'Interno sull'attività amministrativa e sulla gestione, nella



Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

ATTIVITÀ INTERFORZE

quale sono stati individuati gli obiettivi strategici ed operativi riferiti allo scorso anno, la DIA ha rafforzato l'azione di contrasto alla criminalità organizzata attraverso l'aggressione ai patrimoni illecitamente acquisiti e la lotta alle infiltrazioni mafiose nelle relazioni economiche, con particolare riguardo al settore degli appalti pubblici.

La Direzione, nello svolgere le investigazioni preventive, ha utilizzato i poteri conferiti dalla normativa vigente, con particolare riferimento alla possibilità d'inoltare delle proposte per l'irrogazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali ai sensi della Legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni, nei confronti di soggetti indiziati di mafiosità, o di promuovere accessi all'interno degli istituti di credito e delle società interessate alla mediazione finanziaria, ecc..

Le investigazioni preventive della Direzione sono state, in più occasioni, prodromiche allo sviluppo di indagini di polizia giudiziaria.

Attività operativa - Nel 2004, la Direzione Investigativa Antimafia ha:

- fornito a magistratura, Autorità centrali e periferiche di pubblica sicurezza, numerosi contributi informativi e punti di situazione per i fini di analisi criminale, anche di tipo previsionale;
- posto particolare attenzione all'aggressione dei patrimoni mafiosi, conseguendo, unitamente agli organi giurisdizionali, i risultati evidenziati nella tabella esplicativa;
- esaminato n. 12.348 segnalazioni pervenute dall'Ufficio Italiano dei Cambi ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del Decreto Legge 3 maggio 1991, n. 143, contenente "Provvedimenti urgenti per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni e prevenire l'utilizzazione del sistema finanziario a scopo di riciclaggio", convertito, con modificazioni, nella Legge 5 luglio 1991, n. 197, e successive modificazioni ed integrazioni, molte delle quali sono state e sono, tutto-

ra, oggetto di indagini giudiziarie antiriciclaggio;

- partecipato ai lavori del Comitato di Sicurezza Finanziaria previsto dall'art. 1 del Decreto Legge 12 ottobre 2001, n. 369, recante "Misure urgenti per reprimere e contrastare il finanziamento del terrorismo internazionale", convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 dicembre 2001, n. 431; l'azione antiriciclaggio, diretta anche a prevenire il finanziamento dei gruppi terroristici, è stata condotta principalmente attraverso lo sviluppo investigativo, preventivo e giudiziario, delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette;
- assicurato, visto il Decreto interministeriale del 14 marzo 2003 e la Circolare attuativa del 18 novembre 2003 del Capo della Polizia – Direttore Generale della pubblica sicurezza, in raccordo con la Direzione Centrale della Polizia Criminale, l'attività di monitoraggio delle infrastrutture e degli insediamenti industriali ritenuti d'interesse strategico nazionale ai sensi della